

Dalle scuole ai parchi pubblici fermi gli appalti del verde

“Alberi a rischio, poca sicurezza”

L'assessore: gare sospese per Mafia capitale. Dalle materne alle medie, 15mila piante non monitorate. Senza manutenzione anche i Giardini del Quirinale, villa Borghese e il parco di Colle Oppio

CECILIA GENTILE

INSEGNANTI e studenti delle scuole con giardini e spazi verdi dovranno stare molto attenti perché nessuno nell'immediato potrà occuparsi di monitorare in modo serio e mettere in sicurezza pini e altri alberi a rischio. L'appalto che il Servizio Giardini aveva previsto in tutte le scuole materne, elementari e medie statali della capitale, per un totale di 15mila alberi, è stato bloccato in seguito all'inchiesta di Mafia capitale. Così come tutti gli altri sulla manutenzione del verde: in totale 45.

Tutto fermo: dai Giardini del Quirinale appena inaugurati dopo il restauro, al Ninfeo di Villa Sciarra, da Colle Oppio ai giardini di Santa Maria Liberatrice a Testaccio, del Parco della Resistenza, di via Carlo Felice a San Giovanni, di piazza Vittorio, ai Giardini segreti di Villa Borghese. Fermo anche il monitoraggio degli alberi di Villa Ada, dove ancora sono a terra

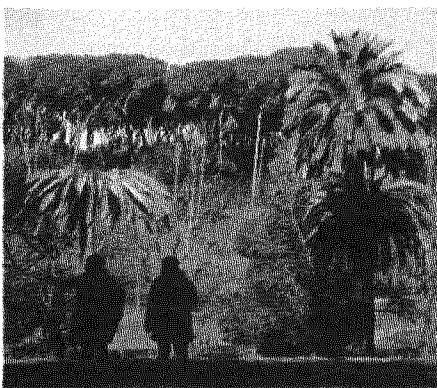
i due giganteschi pini crollati nell'area giochi, così come l'appaltone da 5 milioni di euro per 82mila alberi della capitale. Bloccati anche la manutenzione di mezzi e attrezzature, lo stralcio del verde, la pulizia dei prati. La maggior parte di questi procedimenti era stata firmata da Claudio Turella, il funzionario del dipartimento Ambiente arrestato per Mafia capitale. Nella sua casa le forze dell'ordine hanno trovato 572mila euro in buste con il logo di Roma Capitale, ed è di pochi giorni fa la notizia che lo stesso funzionario aveva intestato tre conti correnti per un totale di 380mila euro.

Il personale del Servizio Giardini tenta di mettere toppe, ma la resa è quasi insignificante. «Dopo gli arresti di Turella e il furto del pc nel suo stesso ufficio — racconta l'assessore all'Ambiente Estella Marino — mi sono consultata con il prefetto e con il segretario generale e ho deciso di sospendere le gare. Stiamo andando avanti solo con gli appalti già aperti, finanziati con l'ultima parte del bilancio 2014.

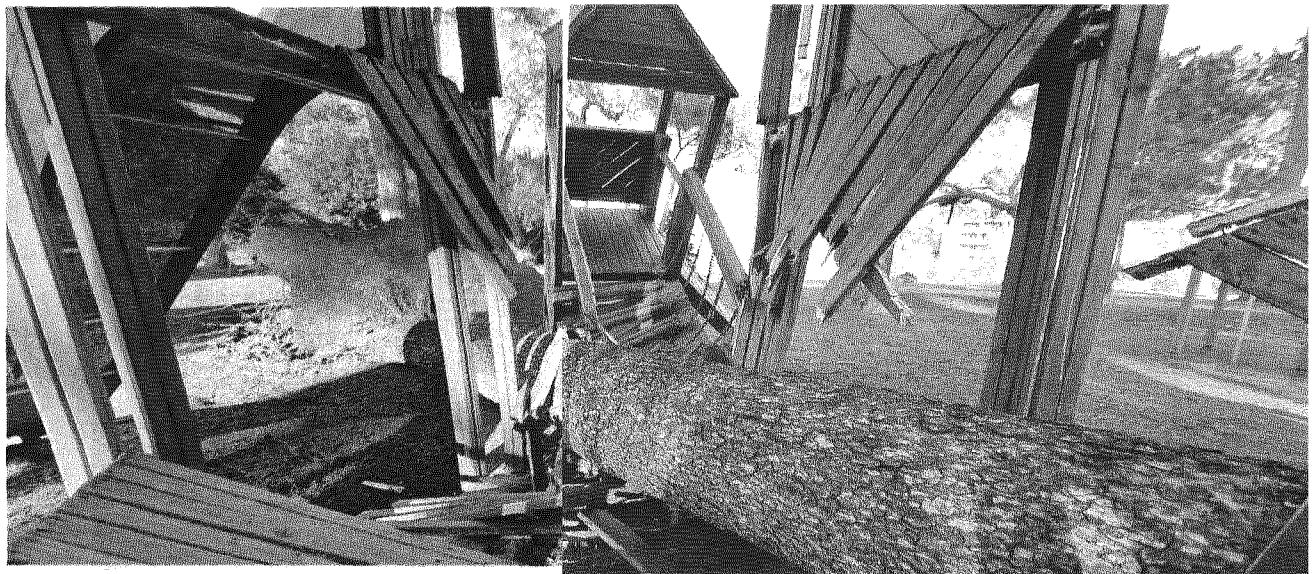
Sempre utilizzando questi fondi da una settimana abbiamo fatto partire le potature, scegliendo le priorità in tutti i municipi: 2.500 alberi». Prima di dare il via all'appaltone da 5 milioni di euro per 18 mesi di lavori divisi in lotti, l'assessore aveva previsto una serie di piccoli appalti per monitorare le alberature delle zone sensibili: dopo Villa Torlonia, già controllata, bisogna procedere con piazza Venezia, i pini del centro storico e con Villa Ada, appunto. «Ora, in attesa che il mini appalto per la villa venga perfezionato, sono già all'opera gli agronomi del Comune — dice l'assessore — E visto che il problema in questo caso sono le radici, si andrà ad aprire l'apparato radicale per verificarne le condizioni». Con tutta probabilità, come confermano gli agronomi, molti dei pini si troveranno nelle stesse condizioni dei due già caduti, perché insistono tutti su un cosiddetto "cappellaccio tufaceo", cioè un terreno di tufo che impedisce alle radici di svilupparsi appieno e trasforma gli alberi in giganti dai piedi d'argilla.

«E c'è anche un altro elemento da considerare — riprende Estella Marino — questi pini sono ormai a fine ciclo vita, perché sono stati tutti piantati nello stesso periodo, negli anni '30. Dobbiamo considerare l'eventualità molto concreta di una loro sostituzione. E se dovremo sostituirli, probabilmente non ripianteremo i pini, che non vanno bene per il terreno tufaceo. Non solo: hanno problemi con la processionaria. Non sempre si piantano le piante giuste nei posti giusti. Come nei giardini delle scuole, dove hanno piantato incautamente i pini, che sono un potenziale rischio. Per questo ci tengo che riparta quanto prima l'appalto sul monitoraggio non solo visivo ma anche strumentale degli alberi negli spazi verdi delle scuole».

«Non si può aspettare che le vicende giudiziarie arrivino alla conclusione», protesta Italia Nostra Roma che chiede all'assessore Marino di avvalersi del Corpo Forestale dello Stato. Intanto i «Leprotti di Villa Ada» hanno trovato davanti alla bachecca usata dall'associazione all'interno della villa il cadavere di una lepre. «Un gesto di intimidazione», dicono gli attivisti.



Intanto a villa Ada sono ancora a terra i due giganteschi pini crollati nei giorni scorsi sull'area giochi. Al palo anche i fondi già stanziati



L'EMERGENZA

Il pino caduto a Villa Ada che ha distrutto l'area giochi dei bambini. A Roma a rischio oltre quindicimila piante nei giardini delle scuole materne, elementari e medie. La manutenzione è stata fermata dopo gli arresti di Mafia capitale

Dalle scuole ai parchi pubblici fermi gli appalti del verde "Alberi a rischio, poca sicurezza"

Vigili esortati a San Silvestro sotto la lente degli slogan locali "Hanno organizzato la protesta"

MINERVA MAUCTIONS ASTA DI SAN VALENTINO